



Giovanna Spanu

Vorrei vivere d'amore

Anno 5, n. 1 - Dicembre 2015

La vita di Giovanna è stata, come lei stessa amava definirla, un vero e proprio *canto di gratitudine*. La gratitudine di chi sa di essere profondamente amato da Dio e può lanciarsi nell'avventura dell'Amore. Giovanna ha sperimentato in sé e su di sé l'Amore appassionato di Cristo che, per Amore, non ha rifiutato la morte e la morte di croce.

Lei stessa ha saputo riversare su ciascuno quell'Amore tenero e forte, unico e personalizzato, imparato, giorno dopo giorno, in quel silenzioso colloquio con l'Amato che è stata la sua preghiera quotidiana.

Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre. [...] Essa è divenuta viva, visibile e ha raggiunto il suo culmine in Gesù di Nazareth. (MV 1)

"Vorrei dare la vita per ognuno...": un ritornello sempre presente nel suo cuore e annotato con fedeltà sul proprio diario. Nomi di persone vicine o lontane, conosciute o meno, situazioni, problemi, gioie, necessità: tutto passava nella sua anima lasciando un'impronta indelebile. Ad anni di distanza era capace di recuperare nella memoria incontri anche fugaci o eventi che l'avevano profondamente segnata. Tutto e tutti erano, per Giovanna, immagine concreta dell'Amore ricco di misericordia che Dio aveva per lei.

VORREI DARE LA VITA PER OGNUNO...

Testimonianze di gratitudine a 60 anni dalla nascita di Giovanna Spanu... nel Giubileo Straordinario della Misericordia **Teatro Parrocchia Spirito Santo Parma, 8 dicembre 2015 ore 16**

*L'Anno Santo si aprirà l'8 dicembre 2015, solennità dell'Immacolata Concezione. [...] Avrò la gioia di aprire la Porta Santa. Sarà in questa occasione una **Porta della Misericordia**, dove chiunque entrerà potrà sperimentare l'amore di Dio. (MV 3)*



*Ci sono momenti nei quali in modo ancora più forte siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia [...]. È per questo che ho indetto un **Giubileo Straordinario della Misericordia** come tempo favorevole per la Chiesa, perché renda più forte ed efficace la testimonianza dei credenti. (MV 3)*

Facendo sue, anche a pochi giorni dalla morte, le parole di san Paolo - "Non vivo più io, ma Cristo vive in me..." (Gal 2,20) - Giovanna si è lasciata plasmare dall'Amore e ne ha rivelato il volto materno. Quasi prevenendo il desiderio e l'invito paterno di papa Francesco all'inizio del **Giubileo Straordinario della Misericordia**, anche Giovanna ha desiderato farsi *porta della misericordia* per chiunque la incontrasse.

Così, a sessant'anni dalla sua nascita, sembra naturale rileggere ogni avvenimento in questa nuova luce di misericordia. Per rinnovare la gratitudine e percorrere la sua stessa strada.



Vorrei vivere d'Amore...

dal diario di Giovanna...

1955 - 1965

DEO SO SARDU



"Terra voluta da Dio, pensata e creata per noi con quelle bellezze naturali, quel colore del mare, del cielo, quel profumo intenso di mirto, di lentisco..."

Così Giovanna descrive la Sardegna in un biglietto indirizzato ad un'amica... Nata a Biduni, piccola frazione di Alghero (SS), il 9 dicembre 1955, Giovanna conserverà per la sua terra un amore viscerale e affettuoso. Nell'anta dell'armadio, dove custodiva alcuni effetti personali, campeggiava un adesivo con lo stemma regionale e la scritta "Deo so sardu": riferimento delicato ma, nello stesso tempo, significativo di un "orgoglio" carico di simpatia. Trascorrerà poi gli anni dell'infanzia a Roma a motivo del lavoro del papà.

PARMA, GLI ANNI DEL LICEO

1965 - 1975



Avevo 16 anni quando il mio cuore ha trovato Dio. Da tempo lo cercavo, cercavo una vita vera, autentica, diversa da come io avevo vissuto. Mi faceva paura pensare al futuro se la mia vita fosse continuata così per sempre...! Dio... Sapevo che esisteva, non l'ho mai negato, ma non lo conoscevo; per me era solo un estraneo in cui alcuni credevano ma non potevo accontentarmi, risolvere Lui i miei desideri. Poi ho conosciuto nella mia parrocchia alcuni giovani che vivevano il Vangelo: erano felici e questo mi insospettì subito. Subito ho provato per loro una grande fiducia: sì di loro potevo fidarmi, erano veri, era vero il loro entusiasmo, il loro modo di fare. Così ho cominciato a vivere accanto a loro ed ho scoperto chi era colui che dava loro quella gioia, quella forza di vita: Dio. Ho cominciato anch'io a vivere con Dio.

NASCE LA PICCOLA COMUNITÀ APOSTOLICA



1975 - 1985

La PCA è come una mamma... Non posso tenere nascosto solo per me il tesoro che il Signore ci, mi ha fatto... È un dono la PCA... trenta persone votate a vivere in unità con Dio, in unità tra loro

per essere in unità con tutti.

Il Signore in ogni epoca manda ciò che manca... In tempi in cui mancano l'amore, la famiglia, i rapporti caldi manda la Piccola Comunità. Spesso ci sono le strutture, persone che collaborano, la canonica ma manca l'Amore. Ecco noi vorremmo portare, essere, vivere l'Amore trinitario, fare famiglia... come gli apostoli, come i primi cristiani,

vivendo il comandamento nuovo. E questo non un giorno ma tutta la vita, per sempre. La mia proposta: quando si scopre di avere una mamma... che cosa si può fare? Indifferenza, ammirazione... oppure essere della famiglia, entrare in famiglia.

LE PRIME ESPERIENZE NELLA PARROCCHIA DELLO SPIRITO SANTO

Essere artisti in piccole gentilezze, cortesie, nel far piacere, indovinare i gusti, avere pensieri carini, spirito di finezza. Essere felice di far felice...

che nessuno sia rattristato per causa mia. L'eroismo del fare le cose ordinarie in modo straordinario. Signore Gesù, prendi il mio viso tra le tue mani; che io possa guardarti e lasciarmi guardare da Te, mio Signore, mio Amore. Grazie Dio mio, sono alla tua presenza. Io sono in Te e Tu in me. Tu sei davanti a me nel tabernacolo, sei dentro di me, mi proteggi, mi avvolgi. Mio Signore io ti adoro, sei il mio Dio, il mio Padre. Grazie perché mi ripeti che sono la tua meraviglia, il tuo capolavoro... Come mi vince sempre pensare al tuo amore per me, amore gratuito da sempre e per sempre...

1985 - 1995



GLI ULTIMI ANNI...

1995 - 2003

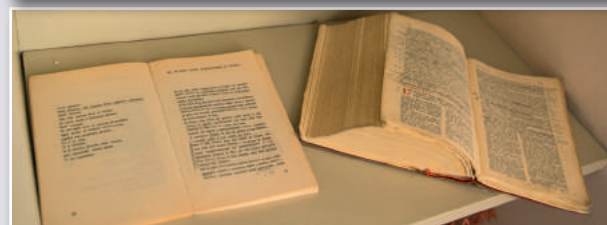


È un tempo per me, molto nuovo da quando mi hanno trovato un tumore in agosto... Dopo tanti esami, visite, pareri e quattro cicli di chemioterapia come sto? Lo potrei dire con tre parole: Dio è buono!

Può sembrare strana questa affermazione ma è l'esperienza di questi tempi, tre mesi abbondanti ormai... Sì, Dio è buono e mi vuole bene, è con me, non è una cattiveria, un dispetto, un'ingiustizia questa malattia... La sento come un'espressione dell'amore di Dio... Non capisco a volte e, si può immaginare, ci sono momenti di buio, di paura ma Dio è con me... Mi prende per mano... Ho fiducia in Lui che mi ama e vuole il mio bene.

Vorrei vivere d'Amore...

Nell'abitazione dove risiede la comunità delle sorelle consacrate è stata ricostituita la stanza nella quale Giovanna ha vissuto gli ultimi anni della sua esperienza terrena. Alcuni mobili, la sedia utilizzata per la preghiera nel periodo della malattia, il suo letto con la coperta dei "primi tempi" della soffitta in strada S. Eurosia. Alle pareti sono stati appesi alcune immagini a lei care - una fotografia di S. Teresa di Gesù Bambino, un crocifisso regalato da un'amica non appena scoperta la malattia - e alcune lettere inviate alla famiglia e al padre spirituale. Sono stati esposti anche alcuni oggetti che le sono appartenuti: la Bibbia, il rosario usato quotidianamente, la custodia degli occhiali nella quale conservava l'elenco dei nomi delle persone per cui pregare. Con il desiderio di mantenerne viva la presenza e di fare della sua vita una proposta sempre nuova ed imitabile.



Nell'appartamento al piano superiore, destinato all'accoglienza di chi volesse fare esperienza del carisma della Piccola Comunità Apostolica, una parte dell'ampia mansarda è stata adibita ad archivio nel quale conservare gli scritti di Giovanna ed altri documenti relativi alla fondazione e alla storia della PCA. Si sono pertanto resi necessari alcuni lavori di ristrutturazione al fine di realizzare un ambiente adeguato e, nello stesso tempo, riservato. Facendo così eco alle parole di Paolo VI: *"È il Cristo che opera nel tempo e che scrive, proprio Lui, la sua storia, sì che i nostri brani di carta sono echi e vestigia di questo passaggio del Signore Gesù nel mondo. Ed ecco che, allora, l'aver il culto di queste carte, dei documenti, degli archivi, vuol dire, di riflesso, avere il culto di Cristo, avere il senso della Chiesa, dare a noi stessi, dare a chi verrà la storia del passaggio di questa fase di «transitus Domini» nel mondo."* (Paolo VI agli archivisti ecclesiastici, 26 settembre 1963)

Chi desiderasse visitare la stanza di Giovanna può rivolgersi direttamente ai fratelli della Piccola Comunità Apostolica oppure telefonare al numero 0521 962392.

Vorrei vivere d'Amore...

Un anno fa... Consacrazione di Maria Barbato

8 dicembre 2014. Nella Casa Madre dei Saveriani cominciava un movimento insolito di vita: voci di giovani e adulti, movimenti giù in refettorio e su nel Santuario. Mi sedetti calmo nel Santuario che piano piano si riempiva di gente e di gioioso vociare. Vedevo quel Santuario con occhi nuovi: stava avvenendo un fatto divino, per la prima volta, quindi di particolare importanza. Maria, sorella della Piccola Comunità Apostolica, avrebbe emesso la sua Professione Perpetua durante la solenne e divina Eucarestia. Guardavo il mosaico dell'abside e mi pareva che S. Guido M. Conforti e i santi Patroni dell'Istituto fossero più in festa del solito. In quel Santuario avveniva per la prima volta la Consacrazione Perpetua di una sorella della PCA, ma avveniva anche un incontro mistico e reale di Carismi. Iniziava una strada nuova e promettente per la Chiesa di Parma, per i Missionari Saveriani, per la Chiesa. Mi è rimasta indelebile la gioia dell'incontro, l'esempio della Consacrazione, la speranza di un cammino comune per il Regno dei Cieli. Quella celebrazione non è mai finita nel mio animo!

Padre Luigi Menegazzo, Superiore Generale dei Missionari Saveriani



Maria esprime la sua consacrazione

Otto dicembre: la Chiesa celebra l'Immacolata concezione di Maria. A questa bella ricorrenza, lo scorso anno, si è aggiunta un'altra occasione per far festa. Maria ha deciso di fare i suoi voti privati nella Piccola Comunità Apostolica, per rispondere a Gesù che le chiedeva insistentemente di scegliere. Per chi ha avuto la fortuna di accompagnare questo cammino, non è una scelta tanto strana ma la decisione di cercare di essere felice, così come ognuno di noi è chiamato ad essere, secondo le promesse del Vangelo. Una felicità che, per essere vera, dev'essere profonda e condivisa. E così è ed è stato l'otto dicembre 2014. Portiamo negli occhi il santuario dei saveriani stracolmo di persone, giovani e meno giovani, fazzolettoni scout e qualche lacrima emozionata, che raccontano la storia di Maria; piena di incontri, tempi per l'ascolto e per ridere insieme. I carismi nella Chiesa sono tanti, ma alcuni sono davvero così speciali ed evidenti che ringraziamo il Signore di poterli sperimentare da vicino. Grazie all'amicizia. Buon cammino, Maria.

Silvia ed Alessandro De Luca

L'abbraccio col fratello Luca



Quando è nata Maria, il 9 dicembre 1990, insieme a Giovanna abbiamo gioito per il dono di questa nuova vita e per la felice coincidenza: avremmo festeggiato il compleanno lo stesso giorno.

Così lo scorso anno, 8 dicembre 2014, ho sentito Giovanna presente e gioire con noi, unita a tutta quella bella assemblea di popolo di Dio, per questa ragazza che si consacrava a Dio nella Piccola Comunità Apostolica. Guardando l'esempio di vita Giovanna ne è rimasta affascinata. Grazie a Dio... e a Giovanna.

Leonarda, mamma di Giovanna

Maria con le sorelle della PCA



*"... i miei pensieri non sono i vostri pensieri,
le vostre vie non sono le mie vie
oracolo del Signore.
Quanto il cielo sovrasta la terra,
tanto le mie vie sovrastano le vostre vie,
i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri"*
Is. 55,8-9

Al di là di questo stato d'animo che ancora un po' persiste ... sempre di più è grande il nostro grazie a Maria per il dono della sua vita e della gioia della sua presenza premurosa e costante nella vita della nostra famiglia! E a questo grazie aggiungiamo una preghiera: "Signore aiutaci insieme a Maria a riconoscere e a seguire le vie che da sempre hai preparato per noi e per la nostra felicità!".

mamma e papà di Maria